



Comune di Cisterna di Latina
Assessorato Welfare
e Politiche Sociali



Giornata Mondiale del Rifugiato 2025

“Ho messo la Pace in valigia”

Storie di persone e di bagagli

Cisterna di Latina, 27 giugno 2025

Progetto S.A.I.- Sistema di Accoglienza e Integrazione

Il D.L. 21 ottobre 2020, n.130, convertito in Legge 18 dicembre 2020, n.173, rinomina il *Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per i minori stranieri non accompagnati SIPROIMI* in **SAI – Sistema di Accoglienza e Integrazione**.

SAI rappresenta, ad oggi, un *modello di governance* centrato sulla relazione tra il Ministero dell’Interno, il Servizio Centrale e gli Enti locali che riscuote apprezzamento anche in Europa per la sua portata innovativa e le buone prassi.

Gli Enti Locali, con il prezioso supporto delle realtà del terzo settore, garantiscono interventi di *accoglienza integrata* che, oltre ad assicurare servizi di vitto e alloggio, prevedono in modo complementare anche misure di **informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento**, attraverso la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico auspicando ad una reale inclusione sociale.

SISTEMA DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

Dati aggiornati al 30 aprile 2025

PROGETTI DELLA RETE SAI	<u>872</u>	625 207 40	ordinari minori stranieri non accompagnati persone con disagio mentale o disabilità
ENTI LOCALI TITOLARI DI PROGETTO	<u>737</u>	648 15 25 49	Comuni Province unione di Comuni altri Enti

L’ obiettivo principale è la **RI-CONQUISTA DELL’AUTONOMIA:**

personale, lavorativa, economica e sociale

Il Progetto S.A.I. può accogliere i richiedenti e i titolari di protezione internazionale, i titolari dei permessi di soggiorno per protezione speciale, per casi speciali, le vittime di calamità, i migranti cui è riconosciuto particolare valore civile e i titolari di permesso di soggiorno per cure mediche.

IL S.A.I. NEL COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Dal 2022 il Comune di Cisterna di Latina aderisce alla Rete Nazionale per l'Accoglienza, la Tutela e l'Integrazione dei Richiedenti e Titolari di Protezione Internazionale promossa dal Ministero dell'Interno attraverso il S.A.I. "Sistema di Accoglienza e Integrazione".

Cisterna di Latina è tra gli oltre 600 Comuni d'Italia che accedono al Fondo Nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo per garantire interventi di "accoglienza integrata".

Il Progetto S.A.I. del Comune di Cisterna di Latina può ospitare nuclei familiari e/o monoparentali per un totale di 20 persone.

Ad oggi le persone ospitate sono 20, divise in 8 nuclei familiari, di cui 5 monoparentali. Sono accolti in appartamenti dislocati per la città e abbastanza vicini al centro, alle fermate degli autobus e ai principali negozi e servizi del territorio.

L'età media degli ospiti del Progetto è 38,7 anni: comprende un bambino di quasi 3 anni e una donna di 81 anni.

Persone di nazionalità, cultura e stili di vita differenti.

Le nazioni di provenienza sono l'Ucraina e l'Afghanistan.



IL S.A.I. NEL SISTEMA LOCALE DI WELFARE E POLITICHE SOCIALI

Tra le *mission* del Progetto S.A.I. c'è il "fare rete" con le Istituzioni Pubbliche e con le Associazioni presenti sul territorio.

Tra le Istituzioni Pubbliche di maggior contatto ci sono: la Questura, la Prefettura, le Forze dell'Ordine in genere e i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA).

Tra i Servizi Pubblici locali vi sono: il Servizio Sociale territoriale, l'Ufficio Anagrafico, i Centri per l'Impiego e le Aziende sanitarie e ospedaliere con particolare riferimento al Centro di Salute Mentale, il TSMREE (Tutela Salute Mentale Riabilitazione Età Evolutiva), il Consultorio Familiare e la medicina territoriale (ambulatori e poliambulatori).

L'ÉQUIPE MULTIDISCIPLINARE DEL S.A.I. DI CISTERNA DI LATINA

Per un lavoro sinergico e di rete, insieme al **Referente dell'Ente Locale** collabora un'équipe multidisciplinare della **Cooperativa Sociale "Il Quadrifoglio"** composta da:



Il confronto fra i diversi professionisti garantisce una migliore qualità della risposta ai bisogni delle persone accolte, proponendo interventi adeguati e costruiti per e con il singolo. Ogni professionista, infatti, grazie anche alle competenze e all'esperienza appresa, contribuisce a portare avanti il progetto individualizzato di ogni ospite.

I SERVIZI OFFERTI DAL PROGETTO S.A.I.

Apprendimento della Lingua Italiana

L'esperienza ventennale del S.A.I. ha evidenziato l'importanza fondamentale dell'apprendimento della lingua italiana, requisito indispensabile al percorso di inserimento sociale e al raggiungimento dell'autonomia di ogni beneficiario, nonché della sua stessa libertà di azione e decisione.

Gli ospiti del S.A.I. di Cisterna di Latina frequentano il corso di lingua italiana interno al progetto e sono iscritti e frequentano regolarmente il CPIA di Latina (anche nella sua sede distaccata di Cisterna).

Alcuni hanno già preso il livello A2 e stanno studiando per il B1.



Tutti i bambini e i ragazzi presenti, inoltre, frequentano regolarmente la scuola e attività di doposcuola e ludico-ricreative, che danno loro l'opportunità di imparare la lingua italiana più velocemente ed in maniera più funzionale

Tutela della salute psico-fisica

Una volta provveduto alla prioritaria iscrizione al SSN, gli interventi di tutela psico-sanitaria vengono programmati e previsti nell'ambito dei Progetti individualizzati tenendo in considerazione le esigenze e i bisogni di ogni beneficiario.



Accompagnamento ed orientamento legale

I servizi di accompagnamento e orientamento legale finalizzati all'acquisizione di tutti i documenti necessari per il soggiorno dei beneficiari in Italia è un elemento caratterizzante e centrale del S.A.I.

Accompagnamento ed orientamento sul territorio

La partecipazione al territorio in cui si vive, la possibilità di essere coinvolti alle attività che vi si realizzano e di vivere gli spazi pubblici, che sono per le persone ospitate veri e propri strumenti per sostenere i propri percorsi di inclusione sociale, per costruire e rafforzare le reti amicali e favorire il senso di appartenenza alla comunità locale.

I percorsi di orientamento socio-economico

Il progetto S.A.I. pone molta attenzione all'inserimento socio-economico dei beneficiari nel contesto territoriale di residenza al fine di rendere possibile la loro **(ri)conquista dell'autonomia**. Ad oggi, dopo il bilancio



delle competenze e la costruzione di un CV, sono stati attivati sono stati attivati **8 tirocini formativi**, gestiti dal progetto in sinergia con alcune aziende del territorio che si sono rese disponibili ad una

collaborazione. Per rispondere in maniera adeguata alle diverse potenzialità e offrire una scelta il più possibile variegata di opportunità formative e lavorative, l'équipe di Progetto provvede (e lo fa in costante aggiornamento) alla mappatura del fabbisogno lavorativo del territorio di riferimento.

Un proficuo inserimento lavorativo è la base per un futuro inserimento abitativo nel territorio aldilà del progetto di accoglienza.

Il supporto all'inserimento abitativo rappresenta infatti l'ultima tappa del progetto individualizzato di un ospite S.A.I.



“SAI...di cosa parliamo?” nasce dall’esigenza di far conoscere il progetto S.A.I. e sensibilizzare la comunità sulle tematiche dell’immigrazione e dell’accoglienza, partendo dagli adulti di domani, cittadini attivi e consapevoli di un mondo in continua trasformazione. I destinatari diretti della proposta progettuale sono stati, infatti, gli alunni frequentanti le classi prime della scuola secondaria di 1° grado dell’**I.C. “Dante Monda- Alfonso Volpi”** del comune di Cisterna di Latina

Gli obiettivi generali della proposta progettuale sono stati:

- Educare al valore della diversità in situazioni formative di apprendimento, di socializzazione, comunicazione e relazione;
- Sostenere la cultura della solidarietà e dell’inclusione sociale.

Nello specifico, le attività progettuali proposte hanno puntato a:

- Informare le nuove generazioni sui sistemi di accoglienza presenti sul territorio in cui vivono;
- Promuovere atteggiamenti di percezione di sé, di conoscenza reciproca e di rispetto verso di tutti.



Alcuni ospiti del progetto S.A.I. hanno raccontato le loro storie, il viaggio e il loro presente qui in Italia.

Proprio come faranno oggi qui con noi...

HO MESSO LA PACE IN VALIGIA...

La storia di Anatolii

Quando sono partito ho messo nella mia valigia le chiavi della macchina, che mi avevano già preso e le chiavi di casa, anche se non so se ci rientrerò mai più. Anche in quella brutta giornata c'era sempre la speranza di tornare a casa.

Purtroppo, però è andato tutto in un altro modo.

Io sono Anatolii, ho vissuto in Ucraina, dove ho studiato e mi sono diplomato come chimico meccanico.

Per tre anni ho fatto la leva militare obbligatoria e poi ho lavorato per vent'anni nella stessa fabbrica di raffineria.

Nel 2022 è iniziata la guerra in ucraina, la nostra città Severodonetsk è stata bombardata ed è iniziata l'evacuazione. Io e mia moglie siamo stati costretti a lasciare la città. Il giorno in cui sono partito era una giornata fredda e umida, nonostante fosse aprile. Dopo un lungo viaggio siamo arrivati in una città ai confini con la polonia e abbiamo deciso di lasciare il paese per venire in Italia: la nostra destinazione era latina.

La guerra è una cosa terribile, per colpa sua soffrono adulti e bambini. Questi problemi vanno risolti attraverso il dialogo, e non con la guerra. In questo modo ovunque ci sarà la pace, i bambini non piangeranno e le persone anziane non avranno più paura. Se ripenso al mio viaggio, e potessi scegliere cosa portare con me, prenderei le foto dei miei figli che sono a me molto care e le lettere dei miei genitori che ho amato moltissimo.

La storia di Maryna

Quando sono partita ho messo nella valigia il telefono perché lì avevo tutte le cose più importanti: il bancomat e i documenti.

Io sono Maryna ho 36 anni e sono nata in Ucraina. Qui mi sono laureata in economia e poi ho aperto un negozio. Amo viaggiare, il mare e scoprire

cose nuove. In Ucraina avevo una vita normale: lavoravo, mi occupavo dei miei figli e della casa.

Il 24 febbraio alle 5:00 del mattino una telefonata ha cambiato tutto: “Maryna, è iniziata la guerra”. In quel momento, la mia realtà si è spezzata in un “prima” e un “dopo”.

Ho preso in fretta i bambini e alle otto del mattino siamo partiti da Černihiv. Ero al settimo mese di gravidanza. Mio marito è rimasto lì, è un militare.

Il 6 marzo ho deciso di andare via anche se era un rischio, perché gli occupanti sparavano alle auto dei civili, anche a quelle con la scritta “Bambini”.

Il 13 marzo sono arrivata in Italia. Il viaggio è stato faticoso.

Il 25 marzo, a Latina, all’ottavo mese di gravidanza ho dato alla luce mio figlio Bogdan. Hanno scritto anche un articolo su di me “La prima ucraina a partorire a Latina”.

Ora mio figlio ha tre anni ed è parte dell’Italia, ama la pasta e il formaggio. Adesso vivo a Cisterna, ma il mio cuore è in Ucraina. E non dimenticherò mai come appare il vero inferno sulla Terra.

Se ripenso al mio viaggio e potessi scegliere cosa portare con me non prenderei nulla di diverso. Una sola cosa cambierei: non aspetterei di andare via dall’Ucraina ma partirei subito.

Quando la guerra è scoppiata ero confusa e ho fatto la valigia senza pensarci troppo. Non sapevo che cosa aspettarmi. Ero confusa anche i primi giorni in Italia: mi guardavo e non mi riconoscevo. La realtà era difficile.

La storia di Yagana

Quando sono partita ho messo nella valigia il mio attestato di laurea perché per me era importante. Studiare nel mio paese è stato un duro lavoro.

Io sono Yagana Najibi e vengo dall’Afghanistan. Nel mio paese sono andata a scuola e mi sono laureata in economia. Dopo ho lavorato ad Herat come professoressa di matematica nella scuola superiore. a 22 anni mi sono sposata e ho avuto due figli.

Dopo la caduta della Repubblica e i limiti imposti alle donne, sono stata costretta ad abbandonare il mio paese. Per noi Afghani andare via non è

stata una scelta, ma l'unico modo per sopravvivere e dare un futuro ai nostri figli.

Un giorno siamo usciti di casa e non siamo più tornati. Dopo lunghe ore di viaggio siamo riusciti ad uscire dal paese. È stata una giornata molto difficile e dolorosa. Avevamo paura che i talebani non ci facessero passare. Dopo un viaggio di 5 ore siamo arrivati in Iran e dopo molti giorni, siamo riusciti a raggiungere l'Italia.

Se ripenso al mio viaggio, e potessi scegliere cosa portare con me, porterei il diploma che non ho ritirato a scuola per colpa dei talebani.

La migrazione è una storia di dolore e speranza. Formiamo insieme un mondo in cui tutti, nonostante la nazionalità o le origini, abbiano l'opportunità di vivere una vita felice.

Sono molto contenta di essere con voi oggi in occasione della "giornata mondiale del rifugiato", perché ci dà l'opportunità di parlare delle sfide, delle speranze e dei successi di milioni di rifugiati.

La storia di Olena

Mi chiamo Olena e ho 48 anni. Sono nata in Ucraina nella città di Zaporizhzhya. Sono sposata e io e mio marito abbiamo due figli. Lui è rimasto in Ucraina perché fa il volontario per proteggere il nostro Paese. Sono laureata in Ingegneria Biomedica e di Servizio Sociale e per tanti anni ho lavorato nell'Ospedale Regionale di Zaporizhzhya.

Quando è iniziata la guerra i miei figli sono stati evacuati fuori dal Paese senza di me: io dovevo lavorare in Ucraina per aiutare a salvare i pazienti. È stato spaventoso, triste e molto difficile separarsi da loro.

Prima di andare via, come prima cosa, mia figlia ha preso con sé una coperta perché profuma di casa, e mio figlio il suo clarinetto.

Non appena ne ho avuto l'opportunità sono subito venuta a prenderli. La prima volta che sono venuta in Italia ho portato con me le chiavi di casa: forse un giorno aprirò di nuovo quella porta.

Tornammo, così, a casa in Ucraina. Mio figlio, però, si è ammalato e la situazione è peggiorata sempre di più. Abbiamo deciso, quindi, di ritornare in Italia, portando con noi fede, speranza, amore e la nostra memoria racchiusa in un computer con la storia della nostra famiglia in foto.

La storia di Oksana

Io sono Oksana e ho 41 anni.

Quando sono partita ho messo nella valigia fede, forza interiore, amore: tutte risorse che aiutano ad affrontare le sfide della vita. Posso dire con certezza che le cose più importanti della vita non sono quelle materiali.

Tutto ciò che è materiale può essere restaurato, cambiato, lasciato andare, anzi ha bisogno di un rinnovo periodico, ma basta una valigia per ricominciare tutto da capo.

La cosa più preziosa che resta sempre con te, che ti ispira e ti dà sostegno è la tua esperienza, la tua capacità di essere grato per ogni cosa e accettare con onestà i tuoi sentimenti, il tuo amore per la vita e "le" persone che ti circondano! Adoro le persone con cui mi sento a mio agio! Non importa quanti chilometri ci separano, loro saranno sempre nel mio cuore!

Nella mia valigia mancano gli abbracci dei miei amati familiari.

Per me ogni Paese è "Wow", non c'è dubbio!

"Wow" siamo noi!

"Wow" indica i nostri successi più o meno grandi!

"Wow" è il nostro atteggiamento quotidiano verso noi stessi, gli altri e il Paese che esiste solo perché esistiamo noi: un Paese senza popolo è inesistente!

Siamo noi che, attraverso i nostri sforzi, diamo energia al Paese, rendendolo degno di ammirazione e amore.

L'Ucraina e l'Italia sono WOW, perché noi siamo WOW!

Credo che l'impossibile sia possibile.

Che tutto sia Ucraina!

Che tutto sia Italia!



Art. 10 – Costituzione Italiana

*“...Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese
l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla
Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica,
secondo le condizioni stabilite dalla legge...”*
